

PREMESSA

La ricca produzione di trattati ortografici del mondo antico e medioevale è stata oggetto negli ultimi anni di un rinnovato interesse: si è assistito da un lato alla riedizione di una serie di testi importanti ancora confinati nella monumentale edizione del Keil, per molti versi imprescindibile, ma inevitabilmente desueta e spesso fondata su un'indagine della tradizione incompleta; dall'altro, questo studio più strettamente filologico ha stimolato una feconda attività esegetica, esplicatasi sia nella forma di commento puntuale ai testi, sia culminata in lavori d'insieme atti a chiarire il contesto storico-culturale, le pratiche di composizione, trasmissione e ricezione dei testi, i modelli letterari, e, più in generale, la fortuna della trattatistica tecnica grammaticale in età medioevale, umanistica e moderna.

La presente edizione del *De orthographia* di Velio Longo si propone di aggiungere un nuovo tassello al quadro appena delineato: l'indagine completa della tradizione manoscritta e la collazione integrale di tutti i testimoni noti hanno consentito di stabilire il testo in modo più affidabile rispetto all'edizione del Keil; si è cercato, a fronte delle numerose modifiche apportate dallo studioso tedesco, di difendere la giustezza del testo tradito, intervenendo solo laddove fosse inevitabile e necessario all'intelligenza del passo. La traduzione si sforza di riprodurre l'andamento e la struttura del testo originale, anche laddove si era tentati di "parafrasare" il testo al fine di renderlo più scor-

revole. Le note di commento, infine, lungi dalla pretesa di essere esaustive, data anche l'impossibilità di esaurire i numerosi spunti di analisi offerti dal trattato, sono state concepite con uno scopo e un taglio precisi: principalmente quello di rendere conto delle scelte testuali, commentare le congetture degli studiosi precedenti e cercare di esplicitare luoghi controversi e problematici, o quanto meno offrire agli studiosi nuovi spunti di riflessione e chiavi di lettura.

Il lavoro rappresenta lo sviluppo e l'approfondimento della mia tesi di dottorato, condotta sotto la guida del prof. Mario De Nonno, che ringrazio vivamente per il costante aiuto, l'incoraggiamento, le stimolanti discussioni e i preziosi consigli. Un valido contributo alla ricerca è stato offerto dalla disponibilità del prof. Paolo De Paolis, che ha messo gentilmente a mia disposizione bozze di contributi ancora inediti, rivelatisi particolarmente preziosi ai fini dell'esegesi di alcuni passi. Desidero inoltre rivolgere un sincero ringraziamento al prof. Paolo D'Alessandro, che ha contribuito in vario modo alla stesura di questo lavoro, discutendo molti problemi testuali con competenza e acutezza. Esprimo infine gratitudine per i "compagni di studio" Marco Fressura e Giuseppe Pascale: le numerose discussioni con loro hanno contribuito non poco a migliorare la qualità della mia ricerca. Ringrazio infine il prof. Giuseppe Morelli, condirettore di questa collana, per l'ospitalità offerta al mio lavoro.